



## "Festival della Mente è una bussola per naviganti nel mondo di oggi"

Tutto pronto per la tredicesima edizione della manifestazione che prenderà il via domani con la lezione del filosofo Salvatore Veca. Ai terremotati l'incasso dell'evento con Jonathan Safran Foer.



**Sarzana** - Lo spazio come filo conduttore, i più importanti temi dell'attualità e i diversi campi del sapere come "luoghi" dei circa 40 appuntamenti che caratterizzeranno la tredicesima edizione del Festival della Mente che si aprirà domani in piazza Matteotti con la lezione inaugurale del filosofo Salvatore Veca. E' tutto pronto a Sarzana dove l'ormai rodatisima macchina organizzativa dell'evento culturale più atteso dell'anno è pronta a supportare gli interventi di ospiti nazionali ed internazionali e a ricevere migliaia di visitatori, con le diverse location cittadine che faranno da sfondo alla tre giorni dedicata all'indagine dei processi creativi.

"Un festival profondamente radicato nella città – ha detto questa mattina il sindaco Cavarra nella conferenza stampa della vigilia – un evento prestigioso che inizierà con una concreta mobilitazione per le popolazioni colpite dal recente terremoto alle quali sarà devoluto l'incasso del primo evento con Jonathan Safran Foer. Quello fra Sarzana e il festival è un binomio ormai consolidato e reso possibile dalla Fondazione Carispezia, che ringrazio, e da tutte le persone che si sono sempre impegnate nell'organizzazione. Quest'anno – ha aggiunto – non ci sarà Franco Bertolani che a questa manifestazione ha dato tantissimo e che è stato sostituito da Barbara Rovetti anche nell'ottica della valorizzazione del validissimo personale del comune".

"Bertolani ha contribuito alla creazione di una squadra di altissimo valore e ci mancherà – ha proseguito Matteo Melley, presidente di Fondazione Carispezia – un gruppo del quale la nostra provincia può essere fiera ed una struttura organizzativa in grado di affrontare qualunque situazione. Dopo dieci anni – ha aggiunto – il festival con la direzione di Gustavo Pietropolli Charmet e Benedetta Marietti ha dimostrato grandi capacità di innovazione e cambiamento consolidandosi come modello per gli investimenti culturali che il nostro paese deve fare". Parola 'modello' utilizzata anche per quello che la città riesce a creare in termini di produzione culturale, atmosfera e sensazioni nell'arco di tre giorni, "stimoli e strumenti – ha concluso Melley – necessari per affrontare le difficoltà del nostro vivere quotidiano".

Della capacità di "unire tradizione ed innovazione" ha parlato invece il presidente di Carispezia Crédit Agricole Andrea Corradino, lodando anche Melley per l'idea che nel 2004 portò alla nascita del Festival. "Nel comune di Sarzana ha trovato un interlocutore attento – ha affermato – che ha

### Pagina 2 di 2

spinto la banca, da sempre al fianco della cultura, a sostenere sempre con grande convinzione anche la parte dedicata a bambini e ragazzi”.

Il saluto della Regione Liguria è stato portato dal consigliere Andrea Costa: “Faccio i miei complimenti – ha detto – a chi ha saputo portare avanti un evento che si è radicato sia sul territorio che fuori e che rappresenta un'occasione di crescita per tutta la Liguria”. Il concetto di “modello Sarzano” è stato quindi ripreso dall'assessore alla cultura e al turismo Sara Accorsi: “Ringrazio Melley per la definizione perché ormai da tempo i cittadini, dai volontari alle attività commerciali, vivono questi giorni con grande partecipazione sia come momento di approfondimento che come occasione di promozione della città”.

In questa edizione il filo conduttore dello spazio sarà contestualizzato come detto in molti settori dell'attualità dai confini all'innovazione, passando per scienza, famiglia, viaggio ed espressioni artistiche. “Il nostro non è un festival specialistico ma sulla mente ed i suoi processi – ha sottolineato il direttore scientifico Pietropolli Charmet – un clima di produzione culturale sul campo che diventa anche divulgativa grazie al contributo di fisici, artisti, scrittori matematici e psicoanalisti che porteranno il loro essenziale contributo. Da qui arriva anche il grande esempio dell'impegno dei volontari che crediamo possa essere un messaggio importante per quanti lavorano e lavoreranno ancora nelle zone terremotate”.

“In un mondo che si evolve sempre più rapidamente – ha concluso Benedetta Marietti, direttrice artistica – il Festival si pone come una bussola per naviganti capace di interpretare i grandi temi della contemporaneità. Bisogna fermarsi anche a ragionare e noi lo faremo con ospiti come Guido Tonelli, Alberto Mantovani, Chiara Saraceno e molti altri. L'obiettivo è quello di intervenire sui temi sui quali ci interroghiamo ogni giorno grazie ad un festival che è un vero e proprio progetto culturale che vive tutto l'anno e produce contenuti che diventano anche video e libri”.

Giovedì 1 settembre 2016 alle 16:28:44

BENEDETTO MARCHESE